# Indice


| | |
|---|---|
| Prefazione | 4 |
| Cenni storici | 6 |
| Estratto dalla Regola degli Ospitalieri | 7 |
| I nomi dell'Ordine | 8 |
| Il progetto | 9 |
| Il Cammino delle Commende | 11 |
| La Commenda di Contone | 12 |
| La Commenda di Genova | 13 |
| La Spada nella Rocca | 14 |
| Ricetta medievale | 16 |
| Giochi medievali | 17 |
| Appendice | 18 |




In copertina
Foto Ivo Bomio e Piernicola Federici
Rielaborazione Ivo Bomio

Silvano Gilardi
*Profilo ottocentesco di Castelgrande*
1991, grafite su carta, cm 35 x 50,5
Per gentile concessione di Silvano Gilardi

Grafica
Ivo Bomio

Testi
Danilo Mazzarello, Sergio Vaucher de la Croix
e Stefan Lehmann


Edizioni **la Spada nella Rocca** 2013
info@laspadanellarocca.ch
www.laspadanellarocca.ch

# Prefazione



## I cammini del nostro vivere

Questo nostro percorso terrestre è costellato di strade. Reali e metaforiche. Ogni giorno, in modi e forme diverse, ne percorriamo dei tratti. E contribuiamo, tutti assieme, a costruirne anche di nuovi. Ha quindi una fascinazione tutta sua, complessa e articolata, questa iniziativa del *Cammino delle Commende*. Nata in seno ad una manifestazione di grande richiamo come lo è *La Spada nella Rocca*, in definitiva ne riprende un aspetto peculiare: quello che dall'antichità ha conformato il nostro vivere lungo l'asse della via delle genti. Attraverso queste nostre terre sono passate donne e uomini spinti da motivazioni sociali, commerciali, militari, spirituali. Lo hanno fatto molto spesso muovendosi all'interno di un vasto territorio che dal Mediterraneo si spinge sino alle acque del nord. Lo hanno fatto anche, come nel caso delle Crociate, puntando a terre di un altro continente. Non sempre con nobili intenti né con esiti costruttivi. Quelle tracce, quei percorsi, quelle vite in definitiva sono però anche le nostre. Trovo bello e significativo che oggi, in una ricorrenza quasi millenaria, si possa idealmente oltre che materialmente ripercorrere alcune di quelle tappe che ci legano al nostro passato e, tramite esso, al nostro presente, fatto di relazioni e di legami che trascendono i nostri confini. In questo prendere coscienza della nostra storia, ma anche del nostro essere parte di un mondo piú vasto con il quale siamo in continua reciproca relazione, si realizza allora il senso, attualizzato, di una autentica riscoperta della Via del Sale.

*Manuele Bertoli*, consigliere di Stato

## In cammino alla riscoperta della nostra antica storia

A 900 anni dal riconoscimento papale dell'Ordine dei Cavalieri di San Giovanni, il gruppo *La Spada nella Rocca* ripropone l'antico percorso che collegava Genova alle Alpi attraverso la nostra regione. Il 10 agosto 2013 alcuni figuranti a cavallo partiranno da Bellinzona per giungere alla Commenda di Genova Prè. *La Spada nella Rocca* è una realtà culturale ben consolidata e, dalla Pentecoste del 1999, si è inserita nella cornice incomparabile dei castelli, in particolare di Montebello, divenendo un appuntamento imperdibile. Bellinzona si riscopre crocevia di umanità nella medievale tradizione del viaggio inteso come metafora con profonde significazioni simboliche ed evocative. Il cammino viene riproposto da una Città come la nostra che dall'Età di mezzo trae la sua forza identitaria di terra di confine posizionata sulla rotta principale delle genti. Anche la Bellinzona odierna si situa su due importanti assi di traffico confermando la sua vocazione di cerniera culturale e commerciale tra mondo latino e germanico a meno di tre anni dall'apertura di Alptransit. Il passato e il presente confluiscono dunque idealmente indicandoci il cammino percorso e da percorrere. Dietro a questo interessante evento c'è un grande lavoro preparatorio durato cinque anni e da poco conclusosi. Le ricerche d'archivio e le ricognizioni sul territorio, compiute da *La Spada nella Rocca* in collaborazione con ENGEA e i Garibaldini volontari a cavallo, hanno permesso d'identificare una strada che ricalca l'antico tracciato della Via del Sale e che rivivrà almeno per un giorno. Un grazie dunque a chi ha reso possibile questo evento che ci permette di riallacciare il filo della nostra storia, millenaria eppure cosí attuale.

*Mario Branda*, sindaco di Bellinzona





## Castelli e Commende: il fascino del Medio Evo



Piú che un saluto, vorrei, in queste righe, elogiare il grande lavoro ed impegno che *La Spada nella Rocca* ha sempre profuso a favore della storia della nostra Città e dei suoi Castelli, patrimonio mondiale dell'UNESCO dal 2000. Ogni anno, nel fine settimana di Pentecoste, questa associazione propone al Castello di Montebello una rievocazione storica del dodicesimo secolo, sotto il regno di Federico I, detto il Barbarossa. Questa manifestazione ci permette di immergerci nell'atmosfera medievale che doveva regnare a quei tempi tra le mura di questi magnifici Castelli. Si può assistere a tornei a cavallo, assaggiare cibi tipici di quell'epoca, ascoltare cantastorie e molto altro ancora. Insomma, *La Spada nella Rocca* non solo ci spiega la storia, ma ce la fa rivivere. Ora, grazie alle ricerche e ai sopralluoghi effettuati dai vari membri, in collaborazione con ENGEA e i Garibaldini volontari a cavallo, si apprestano a farci scoprire un'altra parte di storia, quella di un antico ordine: i cavalieri Ospitalieri. L'occasione è quella del 900esimo dal loro riconoscimento papale e il legame con la nostra regione concerne quella che fu l'ubicazione di una delle sedi di questo Ordine, dette Commende, che si trovava a Contone. La Commenda di Contone era collegata a quella di Genova e il Cammino delle Commende, che vede la sua inaugurazione e partenza il 10 agosto a Castelgrande, intende ripercorrere con questo viaggio questa antica Via. Quale presidente di Bellinzona Turismo è per me motivo di orgoglio poter ospitare questa importante commemorazione a Castelgrande e, oltre ad augurare successo a questa impresa degli amici de *La Spada nella Rocca*, auspico che la gente possa ripercorrere con la sua immaginazione questo filo di storia.

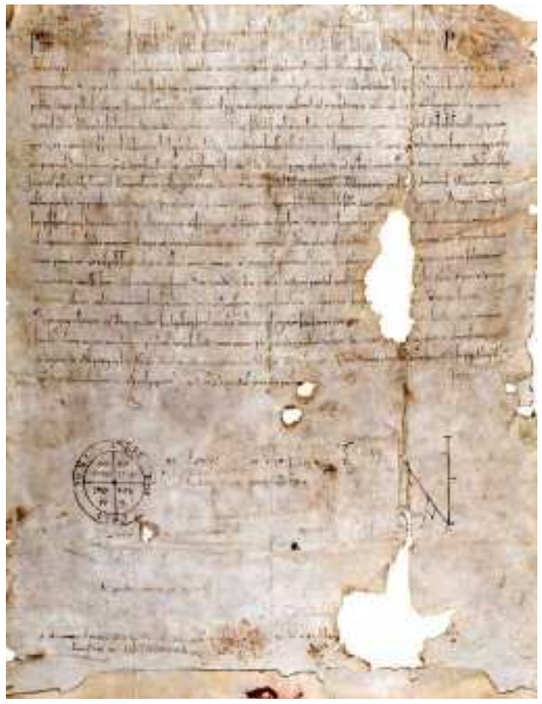
*Flavia Marone,* presidente
dell'Ente turistico di Bellinzona e dintorni

Foto Danilo Mazzarello



## Cenni storici

Era il 15 febbraio 1113 quando, con la bolla *Piæ postulatio voluntatis* (oggi conservata nella Biblioteca Nazionale della Repubblica di Malta), papa Pasquale II riconobbe l'antico Ordine di San Giovanni, fondato nel 1048 dal monaco benedettino Gerardo Sasso per assistere i pellegrini in Terra Santa.



Il primo ricovero dell'Ordine era stato aperto nei pressi della Chiesa del Santo Sepolcro, a Gerusalemme, da Raymond du Puy e da allora la cura dei malati e la difesa del cristianesimo erano diventati i principali obiettivi degli Ospitalieri.

La loro sopravveste nera con la croce bianca si diffuse rapidamente in tutta Europa. L'Ordine lasciò la Terra Santa dopo la caduta dei regni crociati e si stabilí a Rodi, dove nel 1309 fondò una repubblica che fu abbattuta dagli Ottomani nel 1522.

In seguito si trasferirono a Malta e ne ressero il governo fino al 1798. Fu in questo periodo che divennero noti come Cavalieri di Malta. In Svizzera l'Ordine si diffuse verso la fine del dodicesimo secolo. Suddiviso in cavalieri, professi e frati serventi, ebbe 19 commende, edifici che in genere includevano un ospizio, chiamato ospitale.

In Ticino un'antica commenda si trovava a Contone ed era collegata alla sede di Genova tramite un'importante arteria stradale.

Oggi il Sovrano Ordine di Malta comprende circa 13'500 cavalieri e dame. Secondo la Carta Costituzionale, ogni membro è chiamato a mantenere una condotta esemplare nella vita pubblica e privata. Il carattere cavalleresco dell'Ordine continua a manifestarsi nello spirito di servizio, abnegazione e disciplina che lo contraddistingue nella sua lotta alle malattie, alla povertà e all'emarginazione.

Bolla *Piæ postulatio voluntatis*
The National Library of Malta
La Valletta

Beato Gerardo
fondatore dell'Ordine di San Giovanni
www.orderofmalta.int/galleria-fotografica





## Estratto dalla Regola degli Ospitalieri

Nel nome di Dio, io - Raimondo servo dei poveri di Cristo e guardiano dell'Ospedale di Gerusalemme - consultato tutto il Capitolo, i fratelli sia chierici sia laici, ho stabilito questi comandi nella Casa dell'Ospedale di Gerusalemme.

Prima di tutto io ordino che tutti i fratelli impegnati nel servizio ai poveri debbano conservare le tre cose che con l'aiuto di Dio hanno promesso al Signore, cioè castità, obbedienza ad ogni comando dei loro maestri, vivere senza proprietà personali, perché Dio chiederà loro conto di queste cose nel Giudizio Universale.

E non sia permesso loro richiedere piú che pane, acqua e vestito, le quali cose sono loro promesse. E il loro vestire sia umile, perché i poveri di Dio, di cui noi confessiamo di essere i servi, vanno nudi. Ed è cosa ingiusta e sconveniente per il servo essere superbo mentre il suo Signore è umile.

Inoltre si decreta che il loro comportamento in chiesa sia decoroso e le loro conversazioni appropriate, ovvero che chierici, diaconi e suddiaconi servano il prete all'altare in vesti bianche, e se dovesse essere necessario un altro chierico renda il servizio; che ci debba essere ogni giorno nella chiesa un lume, sia di giorno sia di notte, e il prete visiti i malati in veste bianca, portando il Corpo di Nostro Signore, e sia preceduto da un diacono e un suddiacono o almeno un accolito, che porteranno una lanterna con una candela accesa e l'acquasantiera.

*Raymond du Puy*

**Fonte**
*Incontri*, Istituzione Musei del Mare e della Navigazione, Genova.



Laurent Cars
*Raymond du Puy, primo Gran Maestro dell'Ordine di S. Giovanni*
incisione su rame, 1725 circa.

## I nomi dell'Ordine

Oggi il nome ufficiale dell'Ordine è *Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme di Rodi e di Malta*. Tuttavia nei testi di divulgazione e negli atti legali o diplomatici sono comuni le abbreviazioni *Sovrano Militare Ordine di Malta*, *Sovrano Ordine di Malta* e *Ordine di Malta*. I Cavalieri nascono con il nome di *Cavalieri Ospitalieri* (o Ospedalieri), con riferimento alla loro missione. Ciò nondimeno sono anche chiamati *Cavalieri di San Giovanni* o *Giovanniti* (con riferimento al Santo protettore dell'Ordine, San Giovanni Battista), oppure *Gerosolimitani*, appellativo derivato da Gerusalemme, luogo di fondazione dell'Ordine. Nel passato la confraternita era anche nota come *La Religione*. Dopo la conquista dell'isola di Rodi nel 1310 i membri cominciano ad essere chiamati *Cavalieri di Rodi*. Nel 1530 l'Imperatore Carlo V cede all'Ordine l'isola di Malta e i membri adottano l'appellativo *Cavalieri di Malta*. Per proteggere questa tradizione, l'Ordine ha registrato legalmente 16 diverse varianti del suo nome e dei suoi emblemi in oltre 100 Paesi.



**Fonte**
www.orderofmalta.int/storia/667/i-nomi-dei-cavalieri-di-malta

A sinistra, la vesta nera con la croce bianca indossata dagli Ospitalieri. A destra, l'armatura di un Cavaliere. Disegno tratto da incisioni tombali a Rodi e pubblicato in *Ordre Souverain et Militaire Jérosolymitain de Malte*, di Rudolf Prokopowski, Vaticano, 1950.



Caravaggio
*Ritratto di Antonio Martelli, Cavaliere di Malta,* 1608-1609
olio su tela, cm 118,5 x 95,5
Palazzo Pitti, Firenze.



## Il progetto

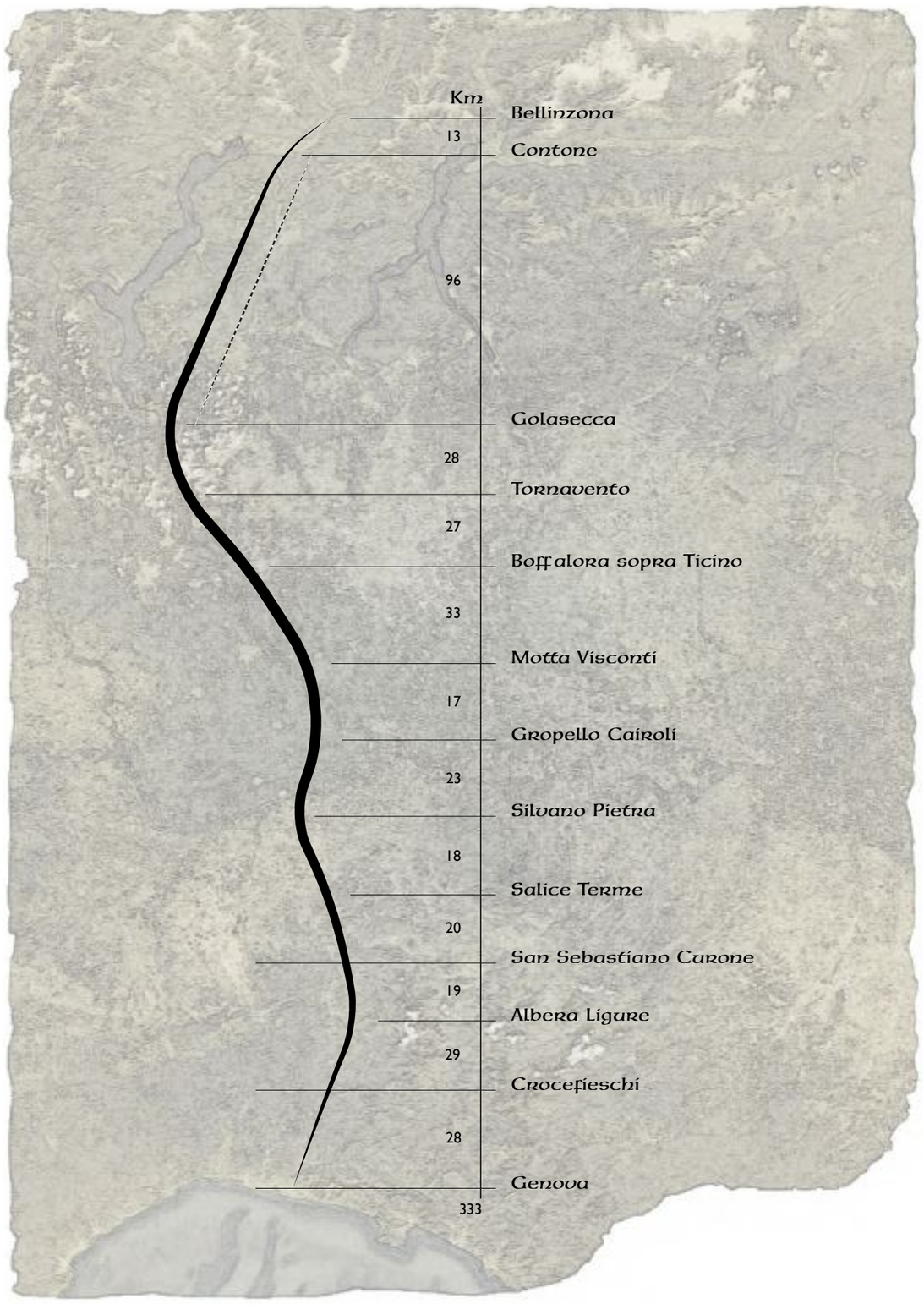
Il 9 febbraio 2013 il Sovrano Ordine di Malta ha indetto a Roma un incontro per celebrare il 900esimo anniversario dalla promulgazione del Privilegio solenne con il quale nel 1113 papa Pasquale II riconobbe ufficialmente la comunità monastica degli Ospitalieri di San Giovanni di Gerusalemme, oggi noti come Cavalieri di Malta.

Il gruppo svizzero di rievocazioni medievali *La Spada nella Rocca* ha deciso di festeggiare questa ricorrenza con una manifestazione di largo respiro, che ha richiesto un lavoro preparatorio durato cinque anni. Ricerche d'archivio e ricognizioni sul territorio, compiute da *La Spada nella Rocca* in collaborazione con l'Ente nazionale delle guide equestri ambientali (ENGEA) e i Garibaldini volontari a cavallo, hanno permesso d'identificare, riaprire e certificare l'antico percorso che nel Medio Evo collegava la Commenda di Contone a quella di Genova ricalcando, almeno in parte, l'antico tracciato della Via del Sale.

Il 10 agosto 2013 un gruppo di figuranti a cavallo partirà da Bellinzona, farà sosta alla Commenda di Contone per poi proseguire oltre il Lago Maggiore, la Pianura Padana e gli Appennini fino ad arrivare - il 23 agosto - alla Commenda di Genova Prè, percorrendo quella che è stata definita la piú lunga ippovia europea.

Leonhard Steiner (1836-1920)
*Bellinzona nel 1500*
Archivio di Stato del Cantone Ticino






Nota

Questa mappa è solo indicativa, il tragitto è protetto da copyright.



# Il Cammino delle Commende

Dal 10 al 23 agosto un gruppo di cavalieri in abito medievale percorrerà gli oltre 330 chilometri che separano Bellinzona da Genova. Questi sono i dettagli del programma:

## Giornata inaugurale a Bellinzona (sabato 10 agosto 2013)

| | |
|---|---|
| 09.30 | Arrivo dei cavalieri e della corte imperiale a Castelgrande |
| 10.00 | Saluto delle autorità (Sala Arsenale) |
| 10.30 | Presentazione del progetto |
| 11.00 | Cerimonia religiosa nel cortile interno |
| 11.30 | Aperitivo |
| 12.30 | Partenza dei cavalieri |

In mattinata e nel primo pomeriggio sono previsti giochi e attrazioni nel cortile occidentale di Castelgrande.

## Cerimonia a Contone (sabato 10 agosto 2013)

| | |
|---|---|
| 17.00 | Cavalieri e corte imperiale arrivano alla Commenda di Contone |
| 18.00 | Benedizione nella Chiesa di S. Giovanni |
| 18.30 | Rinfresco |

## Itinerario

| Giorno | Data | Partenza da | Pernottamento | Km | Note |
|---|---|---|---|---|---|
| Sabato | 10 agosto | Bellinzona | Contone | 13 | |
| | | Contone | Golasecca | 96 | In battello |
| Domenica | 11 agosto | Golasecca | Tornavento | 28 | |
| Lunedì | 12 agosto | Tornavento | Boffalora sopra Ticino | 27 | |
| Martedì | 13 agosto | Boffalora sopra Ticino | Motta Visconti | 33 | |
| Mercoledì | 14 agosto | Motta Visconti | Gropello Cairoli | 17 | |
| Giovedì | 15 agosto | Gropello Cairoli | Silvano Pietra | 23 | |
| Venerdì | 16 agosto | Silvano Pietra | Salice Terme | 18 | |
| Sabato | 17 agosto | Salice Terme | S. Sebastiano Curone | 20 | |
| Domenica | 18 agosto | S. Sebastiano Curone | S. Sebastiano Curone | 0 | Riposo |
| Lunedì | 19 agosto | S. Sebastiano Curone | Albera Ligure | 19 | |
| Martedì | 20 agosto | Albera Ligure | Crocefieschi | 29 | |
| Mercoledì | 21 agosto | Crocefieschi | Crocefieschi | 0 | Riposo |
| Giovedì | 22 agosto | Crocefieschi | Genova Righi | 10 | |
| Venerdì | 23 agosto | Genova Righi | Genova | | |
| Sabato | 24 agosto | Genova | Bellinzona | 333 | Rientro |

## Giornata conclusiva a Genova (venerdí 23 agosto 2013)

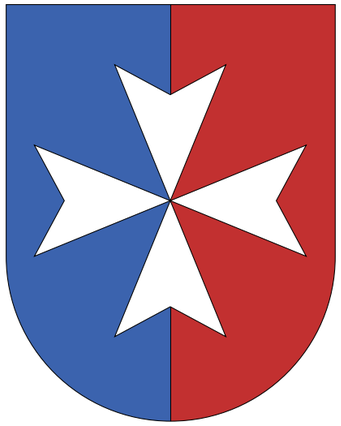
| | |
|---|---|
| 15.00 | Arrivo dei cavalieri alla Commenda di Genova Prè |
| 15.30 | Saluto delle autorità (Museoteatro della Commenda di Prè, 1° piano) |
| 16.00 | Presentazione del progetto |
| 17.00 | Cerimonia religiosa nella Chiesa inferiore di San Giovanni di Prè |
| 18.00 | Aperitivo nell'oratorio della Chiesa di San Giovanni di Prè |

Nota

Il programma può subire variazioni dovute a ragioni tecniche e operative.

## La Commenda di Contone

Il riferimento piú antico alla Commenda di Contone è contenuto nella *Charta* di fondazione della Collegiata plebana di S. Vittore in Mesolcina, redatta il 21 aprile 1219. Il complesso della Commenda includeva fabbricati, terreni, boschi e prati. L'Ordine dei Cavalieri di San Giovanni (alias Cavalieri di Malta) ne rimase proprietario fino all'undici maggio 1569, quando cedette beni e diritti all'Ospedale di S. Maria in Lugano in cambio di 1200 scudi d'oro. La transazione fu ratificata dal Gran Maestro dell'Ordine nel 1577. La prima rata del pagamento fu versata il 10 maggio 1579, la seconda ed ultima nel 1593. Forse una parte di questa somma fu utilizzata per rafforzare le difese di Malta contro le scorrerie dei Turchi, che nel 1565 avevano già tentato inutilmente di conquistare l'isola. Il 15 ottobre 1811 i beni della Commenda furono acquistati dalla famiglia Antognini di Magadino, che li pagò 63'000 lire cantonali e li conservò fino al 1869. Oggi l'edificio appartiene a privati.



Lo stemma di Contone.

La Commenda di Contone con la chiesa di San Giovanni.


**Fonti**

*Bollettino storico della Svizzera italiana*, serie IV, anno XV, 1940, n°4, ottobre–dicembre, p. 119-121.

Galliciotti, Fiorentino. *L'Ordine di Malta nella Svizzera italiana*, Arti grafiche La Malcantonese, Agno, 1971






## La Commenda di Genova Prè

L'Ospitale della Commenda di San Giovanni di Prè fu costruito nel 1180. È uno degli edifici piú antichi e meglio conservati di Genova. In passato accolse cavalieri, soldati, mercanti, uomini di chiesa e pellegrini diretti in Terra Santa. L'attuale complesso comprende la Commenda, edificio di tre piani che ospitava il convento, l'ospedale e l'ospizio per i pellegrini, e due chiese in stile romanico, sovrapposte l'una all'altra e forse edificate sulle fondamenta di una preesistente chiesetta del Santo Sepolcro, risalente al settimo secolo.

La chiesa di San Giovanni di Prè fu fondata da frate Guglielmo. Nel quindicesimo secolo la chiesa inferiore fu affittata a confraternite laiche, mentre la superiore diventò luogo di culto pubblico. Nel 1896 l'edificio fu iscritto nell'elenco dei monumenti nazionali. Chiesa e Commenda ospitarono alcuni papi: Urbano V, reduce da Avignone (13-20 maggio 1367), Urbano VI (23 settembre 1385 - 16 dicembre 1386) e forse anche Adriano VI.



Lo stemma di Genova

La Commenda di Genova Prè

Attualmente la Commenda ospita un museo interattivo, il Mu.MA–Museoteatro della Commenda di Prè. Due postazioni multimediali permettono di consultare documenti storici, vedere immagini e ascoltare voci narranti, che descrivono in modo suggestivo fatti e personaggi del passato, come il costruttore dell'edificio frate Guglielmo, l'ebreo sefardita Beniamino da Tudela, il geografo arabo Al-Idrisi, il vescovo Giacomo da Vitry e alcuni protagonisti delle Crociate, come Baliano d'Ibelin e il sultano Saladino. Il museo è aperto in questi orari: ma-ve 10-17; sa-do e festivi 10-19 (www.muma.genova.it).



# La Spada nella Rocca

La Spada nella Rocca è un'associazione apolitica, aconfessionale e senza fini di lucro nata nel 1998 da un'idea concepita da alcuni appassionati ticinesi in collaborazione con il gruppo astigiano *I Signori di Rivalba*.



Dalla sua sede sociale nel castello di Montebello a Bellinzona *La Spada nella Rocca* organizza e partecipa a rievocazioni storiche e feste medievali. La piú nota si svolge ogni anno nella fine settimana di Pentecoste: nella splendida cornice di Montebello (patrimonio UNESCO) circa 350 comparse, provenienti dalla Svizzera, dall'Italia e dalla Germania, si radunano per dare vita ad una ricostruzione storica che proietta gli spettatori nel dodicesimo secolo, al tempo in cui l'imperatore Federico I di Svevia, detto il Barbarossa, transitava da Bellinzona diretto in Italia per reprimervi le rivolte comunali. Durante questa manifestazione il castello si popola di giocolieri, acrobati e mangiafuoco in un ambiente ravvivato da giochi, musica, balli e tornei equestri. Un accenno alla religiosità è dato dalla messa celebrata nella cappella e dalla ricostruzione della condanna al rogo di una strega.

*La Spada nella Rocca* ha un centinaio di soci e simpatizzanti ed è presieduta da un comitato composto di sei membri. Ha un sito web (www.laspadanellarocca.ch) nel quale sono pubblicati gli statuti dell'associazione e tutte le attività in programma. La galleria fotografica contiene immagini e video dal 1999 ad oggi. L'associazione collabora con la Città di Bellinzona e il locale Ente turistico.








In alto, il castello di Montebello

A destra, scene da *La Spada nella Rocca*

Foto Danilo Mazzarello

Logo Ivo Bomio







Foto Ivo Bomio







## Ricetta medievale

**Brodo de ciceri**
Per farne octo menestre: togli una libra et meza di ciceri et lavali con acqua calda e ponili in quella casseruola dove gli vorrai cocere et che siano sciutti et mettevi meza oncia di farina cioè del fiore, et mettevi pocho olio et bono, et un pocho di sale, et circha vinti granelli di pepe rotto, et una poca di cannella pista, et mena molto bene tutte queste cose inseme con le mani. Dapoi ponili tre bocali d' acqua et una pocha di salvia, et rosmarino, et radici di petrosillo, et fagli bollire tanto che siano consumati a la quantitade di octo menestre. Et quando sono quasi cotti mittivi un poco d' aglio. Et se lo brodo si facesse per ammalati non gli porre né olio né spetie.

**Ingredienti per otto persone**:
200 gr di ceci, un cucchiaio di farina, due cucchiai d'olio d'oliva, 10 grani di pepe macinato grossolanamente, mezzo cucchiaino di cannella in polvere, salvia, rosmarino, gambi di prezzemolo e sale.

**Procedimento**: la sera prima lavare i ceci (assicurarsi che l'acqua non contenga troppo calcare, altrimenti cuociono male e restano duri). Metterli a bagno in acqua tiepida per tutta la notte. Il giorno stesso: mescolare farina, olio, pepe e cannella in una pentola capiente. Aggiungere i ceci e mescolare ancora una volta con le mani. Ricoprire con acqua fredda. Portare a ebollizione. Aggiungere salvia, rosmarino e prezzemolo. Far bollire per circa due ore (secondo la qualità dei legumi) a fiamma bassissima. Infine salare.

Giuseppe Arcimboldo
*Ortaggi in una ciotola,* 1590
olio su tavola, cm 35,8 x 24,2
Museo Civico di Cremona










## Giochi medievali

I giochi praticati durante il Medioevo erano perlopiú *nipoti* di versioni egiziane, greche o romane. Altri provenivano dall'Asia o dall'Arabia. Per esempio, il nostro Backgammon si giocava già 4700 anni fa con il nome di Senet. Noto ai Romani come Tabula, nel Medioevo prese il nome di Tric-Trac. Gli scacchi, seppure in forma ancora arcaica, nacquero in India e ci giunsero attraverso gli Arabi attorno all'undicesimo secolo.

Altri passatempi nacquero in Europa, come il gioco della Dama, introdotto in Francia tra l'undicesimo e il tredicesimo secolo, o quello della Volpe e delle Oche (nel dodicesimo secolo, probabilmente sulla base di giochi arabi in voga in Spagna). Le carte da gioco furono introdotte in Europa alla fine del Trecento, seppure ancora spesso accompagnate da elementi tipici dei tarocchi.

Molti giochi sopravvissero, mentre altri - come lo scandinavo Hnefatafl (pedoni che si muovono su una scacchiera, cercando di catturare un re protetto dalla sua guardia personale) scomparvero o si evolsero, talvolta - come nel caso di quest'ultimo - in versioni piú brevi come il Tablut, ancora giocato in Lapponia agli inizi del diciottesimo secolo.

Tra il quattordicesimo e il quindicesimo secolo molti giochi videro l'introduzione di nuove regole, volte ad accelerare il ritmo delle partite. I giochi si adattarono cosí ai tempi, divenendo lo specchio di una società in rapido mutamento.

L'archeologo Stefan Lehmann (a destra) illustra alcuni giochi medievali
Foto Ivo Bomio




toni balocchi
Via camminata 2
6500 Bellinzona
091.826.32.33
www.tonibalocchi.ch
tonibalocchi@gmail.com

*La* **Mobiliare**
*Assicurazioni & previdenza*
**Agenzia generale Michele Masdonati**
Via San Gottardo 2, 6500 Bellinzona
www.mobibellinzona.ch

## Testo della bolla *Piæ postulatio voluntatis*

Pasquale Vescovo, servo dei servi del Signore, al suo Venerabile Figlio Gerardo, fondatore e maestro dell'Ospedale di Gerusalemme, e ai suoi legittimi successori, in perpetuo. La tua domanda nata da una pia volontà deve essere conseguentemente appagata. Tu hai con affetto domandato che fosse confermato, con l'autorità della Sede Apostolica e posto sotto la protezione del Beato Apostolo Pietro, quell'Ospedale che Tu hai fondato nella città di Gerusalemme, presso la Chiesa di San Giovanni Battista. Noi, pertanto, compiaciuti delle premure con cui pratichi l'ospitalità, con paterna benignità accogliamo la tua istanza ed ordiniamo con l'autorità del presente decreto, che quella Casa del Signore e quell'Ospedale siano d'ora in avanti sotto la tutela della Santa Sede Apostolica e sotto la protezione del Beato Pietro. Comandiamo quindi che siano mantenuti per sempre ed integralmente tutti i beni che, allo scopo di ovviare alle necessità dei pellegrini e dei poveri, sono stati acquisiti da detto Ospedale in seguito alle tue sollecite premure, nelle Chiese di Gerusalemme, o nelle parrocchie di altre città, oppure ti sono state offerte da qualsiasi persona pia, o che, in futuro, per il favore di Dio, ti verranno donate, o avverrà che tu acquisti a qualsiasi giusto titolo, e quelle cose, anche, che dai nostri venerabili fratelli Vescovi della diocesi di Gerusalemme saranno concesse sia a Te sia ai tuoi successori e ai fratelli che ivi si prendono cura dei pellegrini. E, per certo, ordiniamo che le decime delle vostre entrate che raccoglierete in qualsiasi luogo a vostre spese e per le fatiche vostre, senza opposizione dei Vescovi e dei ministri loro, le abbia e le possieda il vostro Ospedale. Diamo anche per ratificate le donazioni e i tributi che allo stesso Ospedale hanno deliberato i nobili timorati di Dio. Venendo a morte Tu che sei ora il Rettore e il Maestro di questo luogo, che nessun uomo per qualunque astuzia surrettizia, o per violenza vi sia scelto per guidarlo, se non colui che í fratelli professi stabiliranno, secondo Iddio, doversi eleggere. Inoltre confermiamo in perpetuo, tutte le donazioni e i possedimenti che lo stesso Ospedale ha al presente di qua e di là del mare, in Asia ed in Europa, o che in futuro, per dono del Signore, potrà acquisire tanto per Te che ai tuoi successori impegnati nella pia cura dell'Ospedale, e per mezzo vostro al medesimo Ospedale. In aggiunta a tutto ciò decretiamo che a nessuno sia lecito avventatamente disturbare lo stesso Ospedale, o togliergli le sue proprietà, o quelle tolte trattenerle, diminuirle, o molestarlo con temerarie richieste. Ma che tutti i beni vengano integralmente conservati per giovare alla cura di tutti coloro per il cui sostentamento e per il cui governo furono concessi. E per vero, stabiliamo che restino perpetuamente nella subordinazione e a disposizione tua e dei tuoi successori, come lo sono oggi, gli ospizi dei pellegrini e i ricoveri dei poveri nelle regioni d'Occidente presso il Borgo di Sant'Edigio, Asti, Pisa, Bari, Otranto, Taranto, Messina e che ora sono celebri sotto il nome gerosolimitano. Se, dunque, una persona sia essa ecclesiastica o secolare, conoscendo questo documento di nostra emanazione tenterà temerariamente di opporsi ad esso, ed ammonita una seconda ed una terza volta non recederà dando una congrua soddisfazione, sia privata del potere e degli onori della sua dignità e sappia d'essere colpevole di commessa iniquità al divino giudizio e sia esclusa dal Santissimo Corpo e Sangue di Dio e del Signore nostro Redentore Gesú Cristo e soggiaccia nell'ultimo giudizio ad un rigoroso castigo. Al contrario con tutti coloro che osserveranno queste prescrizioni, sia la pace del Signore nostro Gesú Cristo, che possano raccogliere il frutto delle loro buone azioni e ritrovino presso il severo Giudice i premi della pace eterna. Cosí sia.

Io, Pasquale Vescovo della Chiesa Cattolica, sottoscrissi
Io, Riccardo Vescovo di Albano, sottoscrissi
Io, Landolfo Arcivescovo di Benevento lessi e sottoscrissi
Io, Conone Vescovo della Chiesa di Preneste lessi e sottoscrissi
Io, Anastasio Cardinal prete al titolo del Beato Clemente, sottoscrissi
Io, Gregorio Vescovo di Terracina lessi e sottoscrissi
Io, Giovanni Vescovo di Mellito lessi e sottoscrissi
Io, Romualdo Cardinale Diacono della Chiesa Romana, sottoscrissi
Io, Gregorio Cardinal prete al titolo di San Crisogono lessi e sottoscrissi

Scritto a Benevento per mano di Giovanni, Cardinale Diacono e Bibliotecario di Santa Romana Chiesa il 15 febbraio, nella sesta indizione nell'anno 1113 dell'Incarnazione del Signore, nell'anno quattordicesimo del Pontificato di Papa Pasquale II.



ELIA COLOMBI
LIBRERIA CARTOLERIA
TIPOGRAFIA LEGATORIA

Video Promotions

PIRMIN MURER
FALEGNAMERIA SA
6850 Mendrisio
Tel. 091 646 18 42
6528 Camorino
Tel. 091 857 97 81
Internorm
www.pirminmurer.ch
info@pirminmurer.ch
Finestre - Gelosie -Tapparelle - Porte - Armadi

RIMOTEC
www.rimotec.ch
info@rimotec.ch
VIA LUGANO 2 • CH-6710 BIASCA
✆ 091 862 25 88 • FAX 091 862 50 56
www.rimotec.ch

LOTTI IMPIANTI

Winteler
Mercedes-Benz smart AMG

Giubiasco
Macelleria del BORGO

LA BOLLA
RISTORANTE

HOTEL UNIONE
BELLINZONA

salone
nicoletta&katia
Via delle Scuole
6517 Arbedo
donna • uomo • bambini

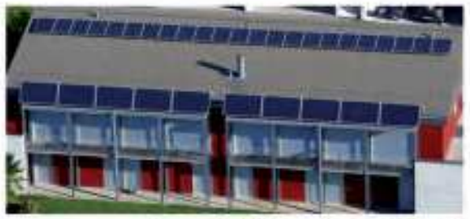
SEAT
ENJOYNEERING
Di Leo Motors SA
concessionaria e centro assistenza
Via Stazione / Strada Cantonale - 6592 S. Antonino
Tel. 091 857 57 70 - Fax. 091 858 39 40
www.dileo.ch - info@dileo.ch

Professionisti del solare

B☼RRA SA

CH - 6557 Cama
www.borra.ch Tel: +41 91 830 13 74

Più di 60 impianti in funzione in Ticino









# Scaldare l'acqua per uso domestico col fotovoltaico conviene più che col solare termico

Ormai è più che una convinzione: la fonte energetica rinnovabile meno costosa ai fini della produzione di acqua per uso domestico è il fotovoltaico, una tecnologia semplice che garantisce ottimi risultati a costi contenuti. I costi di impianto risultano sempre più economici e la progettazione è più agevole. Come dire, i classici due piccioni presi con una sola fava. Un'azienda che si sta imponendo sul mercato in questo specifico settore, per competenza operativa e qualità produttiva, è la Borra SA di Cama, che solo nel Canton Ticino e nella Val Mesolcina ha già realizzato una sessantina di impianti. La convenienza del fotovoltaico va misurata con quella del solare termico. E allora non si può non considerare il riscaldamento da fonte solare ormai come un "lusso ecologico". Esso dipende infatti da un sistema di riserva, nel senso che per il suo funzionamento è necessario dover ricorrere ad una caldaia tradizionale nei giorni più freddi dell'anno, dal momento che l'impianto solare termico è dimensionato in modo tale da poter coprire l'intero fabbisogno in primavera e in autunno, ma non in inverno e cioè quando i collettori restano freddi. Inoltre, nella stagione estiva l'acqua del serbatoio in cantina è già calda fin dalle prime ore del giorno e, nelle ore successive, il calore immagazzinato sul tetto si disperde. In favore del fotovoltaico depone il fatto che la produzione di acqua calda è possibile facendo uso delle pompe di calore con serbatoio di accumulazione integrato per l'abbinamento con moduli fotovoltaici e inverter. Questa soluzione è particolarmente interessante ed efficace nelle costruzioni nuove, ma anche nelle ristrutturazioni di case vecchie.
Un fattore non meno importante in favore del fotovoltaico è rappresentato dal dimensionamento che non pone problemi, dal momento che le pompe di calore risultano integrabili in qualsiasi punto della rete di alimentazione dell'impianto di riscaldamento ad acqua. Nelle case svizzere, una su tre delle quali dispone di un sistema di questo tipo, pompe simili sono spesso utilizzate anche per il raffreddamento dei vini in cantina. Al contrario, gli specialisti del solare termico devono non solo verificare la corretta integrazione della fornitura di acqua calda nel complesso del sistema di riscaldamento, ma badare anche che tra la produzione di termica e il relativo consumo si mantenga una giusta proporzione, perché il calore non consumato non contribuisce a risparmiare energia. Insomma, l'accoppiata impianto fotovoltaico e pompa di calore richiede un dimensionamento meno complesso ed un'installazione più semplice. Un tetto di una cinquantina di metri quadrati di superficie, che ha spazio per installare moduli fotovoltaici per una mezza dozzina di chilowatt di potenza, può generare la corrente elettrica necessaria a garantire il 100% del fabbisogno domestico di acqua calda.
Un dato stupefacente è che, persino se si volesse rinunciare alla relativamente costosa pompa di calore, magari per sostituirla con una più economica barra riscaldante inserita nel serbatoio dell'acqua calda, si otterrebbe comunque un vantaggio in rapporto all'analoga soluzione con tecnologia solare termica: entro una decina d'anni riuscirebbero ad essere ammortizzati i poco meno di 8'000 franchi di costi sostenuti per un'installazione di quel genere da 2,5 chilowatt, compresi i costi della barra riscaldante.
In definitiva, l'installazione di un impianto fotovoltaico abbinato alla pompa di calore è la soluzione più razionale e conveniente per la produzione di acqua calda sanitaria e l'approvvigionamento di corrente elettrica ad uso domestico.
Come citato in apertura, Borra SA di Cama è un'azienda che si è ritagliata uno spazio importante nel fotovoltaico. Essa realizza impianti per l'economia domestica, su tetti piani di grandi superfici, per grandi centrali solari di grandi dimensioni e su coperture di posteggi e autorimesse, con degli interventifatti alla luce del sole ed un occhio di riguardo rivolto all'ambiente.


Facciata ventilata, Contra


Letzigrund, Zurigo


Parete acustica, Coira


Parete acustica + solare, Melide



Professionisti del solare

B☼RRA SA

CH - 6557 Cama
www.borra.ch Tel: +41 91 830 13 74

Più di 60 impianti in funzione in Ticino

HOTEL
Morobbia
CH-6528 Camorino
Tel. 091 857 32 71
Fax 091 857 19 48
www.hotelmorobbia.ch
info@hotelmorobbia.ch

Carpoint SA
Occasioni - Autolavaggio
Riparazioni - Carrozzeria
Via Mte Ceneri 22
Giubiasco
Tel. 091 857 55 55
Fax 091 857 55 27
www.carpointford.ch

Serate di divertimento in città
ZURIGO e/o BASILEA
Partenze dal Moesano o Bellinzonese
in minibus o in bus da 10 a 75 persone
per una nottata di divertimento
nelle 2 città più trendy
Al **Venerdì**, partenza ore 20.00 da Roveredo/Bellinzona,
rientro partenza da ZH/BL ore 6.30 di Sabato mattina
Al **Sabato**, partenza ore 20.00 da Roveredo/Bellinzona,
rientro partenza da ZH/BL ore 6.30 di Domenica mattina
prova anche tu! da ricordare!
Athos pronto! GIOSY TOURS
Info e riservazione:
Athos 079 800 71 21

RISTORANTE
Veranda
Cama, GR

garage
ricca
cadenazzo

perini auto
compra vendita automobili
responsabile:
Michele Perini
via Pobbia 12
6514 Semenfina
Tel. 079 370 22 20
info@periniauto.ch

Mini salone
da Fabiana
Uomo-donna-bambino
Via alla chiesa 27
6557 Cama
079 506 51 63

ENNIO
FERRARI

HONDA
Autocentro Honda Bellinzona e Valli
Via Campagna 3
6512 Giubiasco
Tel.: 091 857 49 05
Fax: 091 857 49 07
info@autocentrohonda.ch

GARAGE FERRARI SA
QUALITÀ E TECNOLOGIA
Agenzia principale TOYOTA, Bellinzona Moesa e Valli





Per la vostra sicurezza.

Direzione regionale di Lugano
Via Canonica 6
6900 Lugano
Tel. +41 91 910 91 00
Fax +41 91 910 91 50
www.securitas.ch

SECURITAS



# Viaggi giornalieri da e verso la Malpensa fantastici itinerari fra Svizzera e Italia

## e ora

# LA NOSTRA ESTATE AL MARE IN SLOVENIA E CROAZIA






OGNI SABATO DA METÀ GIUGNO A METÀ SETTEMBRE EFFETTUIAMO TRASFERIMENTI PER L'ISTRIA CON I NOSTRI TORPEDONI DALLE MAGGIORI LOCALITÀ DEL TICINO.
POSSIAMO OFFRIRVI UN PACCHETTO COMPLETO DI VIAGGIO ED HOTEL CON TRATTAMENTO DI MEZZA PENSIONE ALL INCLUSIVE

LE LOCALITÀ DA NOI RAGGIUNTE SONO:

- Portoroz (Portorose) in Slovenia
- Porec (Parenzo) in Croazia

GIOSY TOURS

malpensa express.ch



**Al Pian - 6593 Cadenazzo Tel. 091/858 23 23 Fax 091/825 25 25 - info@giosytours.ch**
**Via Besso 11 - 6900 Lugano Tel. 091 / 858 14 14 - lugano@giosytours.ch**

**WWW.GIOSYTOURS.CH**